

Una rivista nuova per una nuova scuola

Emanuele Berger, direttore della Divisione della scuola e coordinatore del DECS

La scuola ticinese si rinnova. E così la sua rivista di riferimento, che prende lo stesso nome. L'organo ufficiale del DECS deve e vuole necessariamente esprimere valori da ritrovare anche nella scuola reale. Possono essere riassunti con quattro parole chiave: creatività, sogno, rigore, collaborazione. | 3

Creatività. Qualcuno ha scritto che uno dei ruoli principali dell'educazione dovrebbe essere quello di risvegliare e sviluppare la creatività. Questo sarà di certo uno degli obiettivi delle riforme in arrivo. Un buon inizio verso questo sviluppo è visibile nel rinnovo grafico di questa rivista, attribuito ad una nostra scuola che per vocazione si occupa di creatività: il Centro scolastico per le industrie artistiche (CSIA). Il risultato è la pubblicazione che il lettore ha tra le mani, radicalmente trasformata rispetto al passato, e che grazie alla creatività dei nostri studenti offre al lettore un'altra caratteristica, dai contorni non facilmente definibili: la *bellezza*. La rivista è certamente *bella*, e anche questo vuole essere un auspicio per la nostra scuola futura: essere non solo creativa ma anche, semplicemente, bella.

Sogno. Abbiamo già scritto come la scuola, per migliorarsi e rinnovarsi, debba coltivare e realizzare dei sogni. Sognare significa anche pensare in grande e, pur muovendo dalla realtà presente, andare a caccia di buone idee ovunque sia possibile. La nuova rivista si propone, in ogni numero, di approfondire un tema rilevante, di ampio respiro, esponendo molti punti di vista qualificati, sia per il retroterra scientifico, sia per l'esperienza sul campo. Attingendo ovunque si rintracci qualità, prendendo come criteri l'interesse, la visione proposta, l'originalità. La parte rossa del cerchio che racchiude il sommario contiene questo tipo di contributo. Siccome creatività e sogno vanno nutriti anche con elementi divergenti, l'altro terzo della rivista – simboleggiato dalla parte blu del cerchio – è dedicato invece a temi “liberi”, come era già il caso in passato. Temi che consentiranno di continuare a testimoniare la ricchezza di idee e di esperienze veicolate dalla nostra scuola.

Rigore. Creatività e sogni da soli potrebbero condurre a una scuola magari simpatica, ma poco efficace e incisiva. Ecco perché alcuni degli assi portanti della rivista continueranno ad essere l'approfondimento serio e l'argomentazione. Qualcuno ha detto che in Ticino, come forse nella società moderna, spesso tendono a prevalere la superficialità e la maldicenza, invece della seria argomentazione. In *Scuola ticinese* queste caratteristiche non hanno diritto di cittadinanza: ogni opinione può essere espressa, ma fondandosi su argomenti solidi e documentati. Solo in questo modo è possibile progredire nella conoscenza e migliorare realmente il sistema educativo. Non è forse un caso che uno dei contributi di questo primo numero

77 | Rapporto sul sistema educativo svizzero 2014

85 | “Crescere ed educare”

91 | Come migliorare la qualità di un istituto scolastico?

97 | Incontro tra Rob Heiden Heimer, sopravvissuto ai campi di concentramento, e la Classe 4^a D della Scuola media di Locarno 2

103 | La Strategia energetica 2050 in formato video

- 41 | sia dedicato al progetto “La gioventù dibatte”, nel quale i giovani sono invitati a difendere il proprio punto di vista attraverso la rigorosa argomentazione.

Collaborazione. Vi sono persone che non ritengono utile confrontare con gli altri il proprio pensiero, presupponendo che essi non possano detenere argomenti superiori ai propri. Sbagliano. È proprio l'unione di confronto e rigore che consente invece di creare una nuova conoscenza, di trovare nuovi percorsi innovativi, in particolare per la nostra scuola. Ecco quindi che non solo il comitato di redazione è organizzato in sotto-équipe che si prendono a carico i vari temi di approfondimento, ma la rivista stessa vuole essere anche uno stimolo al dibattito, al confronto, all'unione delle forze nell'ottica di una collaborazione costruttiva. La pubblicazione di idee, riflessioni ed esperienze è una componente essenziale di questa collaborazione. Il dibattito è un altro elemento, altrettanto irrinunciabile. Ecco perché, sebbene *Scuola ticinese* continui ad avere il compito di esprimere la visione del DECS, essa vuole accogliere costantemente anche voci critiche che possano alimentare il dibattito. In questo numero, dedicato al tema tutt'altro che banale delle competenze, ogni articolo ricorda così anche obiezioni alle proprie tesi, e in particolare un contributo specifico (“Competenze: cui bono?”) riprende tesi critiche nei confronti delle competenze.

Accanto a tali peculiarità della rivista, è opportuno ricordare alcune novità strutturali, in parte già anticipate. Ogni numero sarà dedicato, per due terzi dello spazio, all'approfondimento di un tema rilevante per la scuola. Nell'altro terzo continueranno invece a trovare spazio contributi liberi. Questo mutamento di natura implica un cambiamento nella periodicità: i numeri annui non saranno più sei, ma tre. Aumenterà tuttavia il numero di pagine, e la forma grafica risulta radicalmente rinnovata – più ampia, aerea, e impreziosita dalla quadricromia. Viene soppressa la parte di comunicati e informazioni di stretta attualità, assegnati in maniera definitiva e costante al portale SCUOLADECS, che pure sarà radicalmente rivisto nei prossimi mesi. Questo rinnovamento non deve far pensare ad una negazione del valore della rivista com'è stata finora. Anzi, *Scuola ticinese* è un patrimonio inestimabile del nostro sistema scolastico, a tal punto che sul sito della Divisione della scuola è in corso la pubblicazione integrale *online* dei numeri passati, con possibilità di ricerca testuale, a partire dal primo numero del 1972.

Il tema dell'approfondimento di questo primo numero, come già accennato, è il concetto di *competenza nell'ambito dell'apprendimento*. La scelta è stata relativamente facile, considerando come il nuovo piano di studio della scuola dell'obbligo, ora in fase di consultazione, faccia delle competenze un proprio elemento innovativo fondamentale. Questa scelta è coerente con il concordato HarmoS, sottoscritto dal nostro Cantone nel 2009, ma anche con le tendenze nella scuola in atto a livello planetario. È un tema complesso e articolato, che proprio

per questo merita un approfondimento, attraverso questo primo numero della nuova *Scuola ticinese*. L'argomento non verrà di certo esaurito in questa sede, anzi l'obiettivo è proprio quello di stimolare l'ulteriore riflessione e il dibattito. Di certo anche la riforma di tipo organizzativo, strutturale e pedagogico della scuola obbligatoria, che prenderà forma accanto a quella del piano di studio, dovrà considerare e fare propri questi aspetti.

Creatività, sogno, rigore e collaborazione: l'augurio e l'intenzione sono che la *Scuola ticinese*, in entrambe le accezioni, possa essere portatrice di questi valori e di queste dimensioni.